

NOTIZIARIO

Milano. - Il 2° Concerto dell'Accademia mandolinistica eseguito il 6 corr. nella Sala delle Feste del DL Civico, ha riscosso accoglienze festosissime da parte di un auditorio assai scelto e molto attento.

Diretta dal maestro Farsora l'orchestra ha egregiamente svolto un ricco programma di brani celebri di Verdi, Mozart, Ponchielli, Cilea e Mascagni. Ha pure eseguito due graziose composizioni originali dello stesso direttore Farsora, ai quali l'uditorio è rivolto particolari consensi. La bella manifestazione si concluse con una brillante esecuzione della sinfonia dell'Aroldo di Verdi nella riduzione del compianto maestro Morlacchi.

© - Sabato 3 maggio, alle ore 21, l'orchestra del DL «Rinaldi» offrirà un nuovo concerto pro Forze Armate nella sala teatro del Gruppo Corridoni in Via Pompeo Litta. Nel programma, che sarà diretto dal maestro Brazzoli, figurano musiche di Puccini, Ponchielli ecc. e l'Intermezzo capriccioso di Amadei.

© - Il nostro diplomato chitarrista Bruno Policante ha riscosso vibranti consensi eseguendo, per un concerto pro Soldati al GRF «Aldo Sette», scelti brani di Legnani, Sor, Aguado e Tárrega.

Como. - All'Ospedale di Varenna il Quartetto del «Flora» ha svolto nel pomeriggio di Pasqua un riuscito concerto in onore dei nostri soldati gloriosamente feriti in guerra. L'ottimo complesso ha eseguito musiche di Brahms, Silvestri, (Chitarra mia!), Calace, Metra, ecc. Ad ogni numero applausi entusiastici.

Torino. - L'orchestra «Frigt» prosegue la sua attività con ambiti consensi anche da parte della stampa cittadina. Per il 20 corr. è poi annunciato un altro suo concerto al DL Postelegrafonici, del quale riferiremo nel prossimo numero.

Asti. - Nel salone del DL - 23 Marzo, il 30 u. s. il Dopolavoro mandolinistico «Paniati» ha eseguito con lieto successo un ottimo concerto con scelti brani di Mascagni, Manente, Puccini ecc. che riscossero insistenti approvazioni. Alla manifestazione, che era dedicata ai valorosi militari colà di transito, assistito il Federale e numeroso pubblico.

Il Presidente Tirelli ha concluso la sua comunicazione con un'altra delle future glorie dei nostri italianiissimi istrumenti. Lo ricambiamo

Savona. - Vivo successo è con seguito il chitarrista Renato Andreini con un'ottima sua esibizione al teatro Chiabrera. Ha eseguito Festa al villaggio di Bonvicini, Lagrima di Tárrega e Feste lariane di Mozzi.

Siena. - Il locale DL Provinciale ha predisposto alcuni spettacoli per la ricreazione dei gloriosi feriti in guerra, colà ricoverati nei diversi ospedali. Fra i primi a collaborare in questa magnifica manifestazione di fraterna solidarietà, figura l'orchestra a plettro Senese, la quale ha già offerto un bellissimo concerto all'Ospedale Civile, dove gli esecutori ed il valoroso direttore Bocci riscossero meritissime congratulazioni, anche da parte delle superiori Autorità presenti.

Napoli. - La mandolinista Maria Calace è stata ancora una volta festeggiata come esecutrice eccezionale al «Mercoledì per i soldati» organizzato dall'Ass. Artiste e Laureate della città. Il suo programma comprendeva brani del compianto suo genitore, di Beethoven, di Wieniawsky e di D'Ambrosio. Ha avuto a collaboratrice al piano la prof.ssa Lidia Russo Capucci.

CONCERTI PER RADIO

Il 21 aprile, Festa del Lavoro, la Radio ha ripreso i concerti dei nostri complessi con una riuscita esibizione della valorosa orchestra senese che ha eseguito brani di Manente, Schubert, Billi, Bocci e Di Capua. Lo ha diretto il m° A. Bocci.

FIORI D'ARANCIO

A Milano, il 14 corr. il chitarrista Bruno Ghirarduzzi ha offerto l'anello nuziale alla gentile signorina Emma Brondolo. Felicitazioni ed auguri ai giovani sposi.

Leggete e diffondete il Plettro! Chi è in grado di farlo, deve anche collaborare alla sua redazione

RICERCHE. - Un nostro abbonato «sostenitore» ci prega di far ricerca del brano intitolato Andalus di Lacombe per quartetto mandolinistico (riduzione Morlacchi) già pubblicato dalla Casa Editrice Ricordi, ed ora esaurito. Saremo quindi grati a chi vorrà favorirci tale edizione (anche in copia manoscritta) mediante compenso da convenirsi.

Chi scrive alla nostra Direzione chiedendo risposta, è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

Abbonamento per il 1941

Italia, Col. e Impero L. 15
All'Estero 20
Minimo sostenitore . . . 30

L'abbonamento decorre dal Gennaio

Combinazioni speciali cumulative coll'abbonamento

Combinazione N. 1

Abbonamento al «Plettro» per un anno e una (a scelta) delle seguenti annate arretr.: 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939 e 1940 (1929 esaur.) Italia L. 25 Estero L. 35

Combinazione N. 2

Lo stesso abbonamento con due annate arretrate a scelta (come sopra) Italia L. 30 Estero L. 45

Combinazione N. 3

Lo stesso abbonamento con tre annate arretrate a scelta (come sopra) Italia L. 35 Estero L. 55

Le annate dal 1923 al 1940 comprendono ciascuna circa 50 pagine di scelta musica per quartetto mandolinistico, mandolino e chitarra, chitarra sola ecc., nonché interessanti pagine di testo-letterario.

AVVERTENZA. - Per la spedizione della musica a mezzo posta aggiungere all'importo e per ogni combinazione: Nel Regno L. 2 - Estero L. 3 Per cambiamento di indirizzo inviare L. 1.

Al solisti di mandolino ricordiamo: DINO BERRUTI TRAMONTO MAGIARO RAPSODIA Mandolino (solista) e Pianoforte L. 12 Partitura d'Orchestra con Mandolino solista (concertanti) . . . L. 12 Edizioni A. VIZZARI Milano

Il mezzo più semplice e più economico per effettuarci un versamento (per abbonamenti, commissioni ecc.) è quello di depositare l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C.C. Postale N. 318019 MILANO

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI
ABBNAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20
ABBNAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30
(Si spediscono gli arretrati)
Spedizione in A. P. - Gruppo 3°
Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi
Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

ARIA NUOVA

Il direttore delle Arti, Marino Lazzari, ha tenuto nello scorso mese di marzo al Conservatorio di Milano un importante discorso sulla musica e il suo avvenire.

Nel dare il resoconto dell'importante riunione, il giornale «La Sera» del 24 marzo informa che Marino Lazzari ha fatto un'ampia disamina delle varie questioni musicali, illustrando anche i provvedimenti già presi dallo Stato, e quelli che sono in corso di esecuzione. Fra questi: la istituzione di corsi di scuole medie nei Conservatori; l'istituzione di un corso di canto corale; l'istituzione di cattedre di direzione d'orchestra, la creazione di centri di studi speciali, ecc., e «lo sviluppo delle Rassegne dei Sindacati e dell'O. N. D.». Inoltre la concessione di borse di studio, e di premi ai più valorosi alunni e ai vincitori delle Rassegne.

Nessun accenno particolare alla nostra musica ed ai nostri strumenti - i due tipici strumenti rivelatori dell'anima popolare, a meno che ad essi siasi voluto accennare parlando delle Rassegne dell'O. N. D.

Nonostante le importanti manifestazioni di questi ultimi anni, nonostante le iniziative dell'O. N. D., seguite dal lusinghiero consenso del popolo e di eminenti musicisti e concrete in esibizioni e concorsi nazionali circondati dal più severo senso artistico; nonostante la costante abnegazione dei nostri complessi orchestrali; gli strumenti a plettro non hanno ancora conquistato il posto che loro spetta, nè si accenna a valorizzarli come meritano.

La nostra musica squisitamente italiana e popolare, arte italiana ricca di tradizioni e di

benemerenze luminosissime, non ha ancora trovato le porte aperte, e l'«aria nuova» forse non spirerà, neppure coi nuovi saggi e moderni provvedimenti, per la chitarra e per gli strumenti a plettro.

E' una esclusione dolorosa, ma che non deve scoraggiare, ma incitare a proseguire tenacemente la nostra battaglia.

Dall'O. N. D., che ha dimostrato di apprezzare i nostri sforzi e che è in grado di sentire e sente da vicino il palpito e le aspirazioni di tanti appassionati cultori della nostra arte, attendiamo il cordiale e autorevole ausilio

Il Concorso Chitarristico di Bolzano nuovamente rinviato

Ci telegrafano da Trento, 21 Aprile: Per disposizione odierna di questo Dopolavoro Provinciale, il Concorso Nazionale di Chitarristi, che si doveva svolgere il 26 e 27 corrente, è stato rimandato ad epoca da stabilirsi.

I Benemeriti de IL PLETTRO
Hanno inviato l'abbonamento «sostenitore» per il corr. anno i seguenti:
D. I. Orchestra «RINALDI» di Milano
D. I. Orchestra «REGINA MARGHERITA» di Ferrara
Maestro DINO BERRUTI di Casalmonteferrato
Elena PADOVANI chitarrista di Parma
Maria CALACE mandolinista di Napoli
Giuseppe FARRAUO chitarrista di Messina
Mandolinisti, Chitarristi! Propagandate l'abbonamento a «Il Plettro»

LO STUDIO DELLA CHITARRA COL METODO DI MAURO GIULIANI


SUGGERIMENTI DEL MAESTRO LUIGI MOZZANI (*)

I. PARTE

Mentre l'utilità della mano destra è relativamente poca poichè tutti gli esercizi si chiudono ogni due misure (sia pure con ritornello) reputo meglio collegarli fra loro eliminando ogni accordo di fine riga.

Per la mano sinistra poi possiamo considerare questa parte dannosa giacchè viene fissata su due accordi e limitata su tre tasti. A portarvi un vantaggio potremo tentare qualche modifica come il seguente esempio:

Tutti gli esercizi che si limitano al Si  si possono eseguire in 4^a e 5^a posizione.

Gli altri col Sol  in 1^a posizione come l'originale.

N. B. In questa prima parte, evitare l'eccessiva stanchezza della mano sinistra.

Col tipi dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1944)

Il nostro collaboratore M^o Luigi Mozzani riserva a se tutti i diritti di riproduzione e trascrizione.

II. PARTE

Gli esercizi della seconda parte mentre sono di grande utilità per la mano sinistra, non lo sono altrettanto per la destra, poichè escludono il medio e l'anulare. Melodicamente sono esercizi gettati con l'abilità del Giuliani che rivelano, nella loro modestia, delle geniali ispirazioni.

Cerchiamo anche per questi qualche modifica, come al seguente esempio:

La terza e la quarta parte sono piccoli quadretti senza pretese, ma dove possiamo riscontrare passaggi utilissimi e da tenere presenti.

L'esempio N^o 1 della terza parte e N^o 11 della quarta parte dovranno essere ripetuti fino ad ottenere la massima esattezza.

III. PARTE

IV. PARTE

N. B. Poichè le quattro parti che compongono il Metodo sono nettamente distinte tra loro ne è consigliabile lo studio simultaneo.

Al caro amico ALESSANDRO VIZZARI

RONDA CINESE

CHITARRA

B. DI PONIO
Op.6

MODERATO CON RITMO

medio e indice tesi

p Percussione vicino al ponte

armonici

imitando le trombe

rall. e sost. assai

PIZZICATO.....

un poco crescendo

mf

sempre PIZZICATO e sempre cresc.

con unghia vicino al Ponticello.

rall. e sost. assai

senza unghie

QUASI MARZIALE con molto ritmo

gli accordi con la massima simultaneità

rall. e sost. assai

con unghie vicino al Ponticello

senza unghie

Come al I. Tempo

PIZZICATO.....

dim. poco a

QUASI MARZIALE

poco

sempre dim.

p *pp*

armonici

imitando le trombe in lontananza

p *mf*

percussione vicino al ponte (medio e indice)

pp

PER UN COORDINAMENTO DEI METODI DI CHITARRA

Il m.^o Mozzani e il Metodo di Giuliani

Iniziamo l'annunciata ambita collaborazione dell'illustre Maestro Luigi Mozzani col seguente suo primo interessante articolo e con i suoi « suggerimenti » musicali, pure questi inseriti nelle pagine musicali del presente numero, dedicati allo studio del Metodo di chitarra di Mauro Giuliani (1780-1840).

Seguiranno saltuariamente: a) Osservazioni sui Metodi di Carulli, Aguado e Coste; b) Considerazioni sui chitarristi Italiani; c) Commenti riassuntivi.

Nei miei lunghi viaggi è constatato che molti eletti cultori del nostro strumento, pur riconoscendo i diversi sistemi, ammirarono molto i capiscuola italiani, e fra i primi Mauro Giuliani.

Io condivido profondamente questa ammirazione e non vorrei quindi che i miei suggerimenti e le mie osservazioni ai diversi metodi fossero interpretate come una critica intesa a minorare i grandi meriti di questi autori.

L'intenzione invece è unicamente di dimostrare:

1° Che ogni metodo ha la sua epoca ed il suo ambiente;

2° Che nessuno può prevedere i futuri progressi della tecnica e da ciò la necessità di presentare un metodo razionale e sempre aggiornato;

3° Che vi sono metodi per violino e pianoforte compilati da diversi maestri in collaborazione (vedi le opere per violino: a) « Joachim Joseph e Andreas Moser »; b) « Metodo dell'Unione Violinisti Italiani » U. V. I. lavoro in cui hanno cooperato i più insigni professori; e per pianoforte vedi le opere: c) « Il metodo dei metodi » in due parti, di Ignazio Moscheles e F. G. Fétis; d) « Il pianista virtuoso » di Hanon e Schotte, e il « Metodo in quattro volumi » di Lebert e Starck) e così tanti altri. Perciò ritengo che alla compilazione di un nuovo metodo per chitarra tornerebbe efficacissima la cooperazione di qualche cultore, specialmente per la importantissima prima parte da dedicarsi all'impianto.

Consideriamo che, mentre tutto ciò che riguarda la scuola del violino e del pianoforte ha raggiunto uno stato che si potrebbe dire di perfezione, per la chitarra invece il sistema

di suonare è così multiforme (direi quasi personalistico), che ognuno — s'intende in buona fede — crede che il proprio sistema sia l'unico accettabile.

Se dall'esame dei metodi per chitarra risulta qualche manchevolezza, specialmente per l'inizio e per un ordine progressivo e razionale, si può certamente pensare che ognuno abbia scritto un metodo per se stesso. Tanto è vero che se un chitarrista dovesse studiare soltanto il metodo e tutte le opere del Giuliani, avrebbe una preparazione insufficiente per poter eseguire Sor, specialmente opere come le Sonate 22 e 25.

In conclusione è facile comprendere che se i maestri dell'800 prima di pubblicare i propri metodi per chitarra si fossero consigliati fra loro, i risultati sarebbero stati certo assai più efficaci.

Luigi MOZZANI

Una lettera di un mandolinista diplomato

Riceviamo da Ferrara, 2 aprile:

« Il mandolinismo apprezzato da eletti e da modesti amatori, cioè da chi sa trovarvi il fondamento spirituale ed artistico attraverso le possibilità di esecuzione e le capacità di esecutori, può, deve ed avrà ragione di affermarsi e di perseguire mete sempre più alte, contro i negatori del suo provato valore.

« Perchè le aspirazioni si sostituiscano gradualmente alle realtà occorrono gli incentivi essenziali: costruire ancora e molto alle basi, formare le capacità fra i dilettanti, spronare i provetti affinché si elevi il dilettantismo per farne degli esperti ed abili esecutori.

« Voi, caro maestro, attendete a questa opera di costruttore da lunghi anni e con fede che altamente Vi onora.

« Le iniziative che hanno solcato la Vostra opera costruttiva non si cancellano, ma sono destinate ad altri sviluppi il cui merito non potrà mai esserVi conteso.

« Dopo la propugnatione della scuola e del riconoscimento di essa da parte dello Stato, problema inteso a non restare insoluto, promuovete e realizzate gli esami di magistero da cui uscirono diplomati degni del riconoscimento conseguito; pensate alla semplificazione di queste sessioni con le saste alla semplificazione di queste sessioni con le Accademie rivolte a comprovare l'idoneità tecnica di coloro che vi partecipano. E questa singolare iniziativa ebbe nei due anni successivi risultati davvero indimenticabili. Io che mi onorai di partecipare alla sessione del 1939 a Milano, serbo nel cuore oltre all'orgoglio, il ricordo indelebile della prova, dei risultati e delle manifestazioni che ne seguirono.

« Per cui penso alla enunciata terza Accademia con nostalgia e con la certezza che non manchino, malgrado l'eccellente momento, volentieri e preparati elementi che si dispongano alla partecipazione, ed amatori che la incoraggino a premio della eletta Vostra fatica »

Oscar Sebastiani

DUE GRAVI LUTTI PER L'ARTE NOSTRA

Armando Morlacchi



Il vecchio amico delle nostre ansie e dei nostri giovanili entusiasmi per l'arte non è più! Armando Morlacchi si è spento a Milano il 4 corr. a 68 anni, dopo penosa malattia che ha sopportata con rassegnazione, sempre con l'animo proteso alla speranza di poter riconquistare quelle sue belle energie che nella sua lunga e feconda operosità gli dettero, anche nel nostro campo, ambite quanto meritate soddisfazioni.

Fu con noi sino dall'inizio di questo foglio di propaganda mandolinistica e chitarristica, per il quale ha espressamente scritto quella ispirata sere-nalella che, col titolo di *Brezza montanina*, doveva iniziare felicemente, come infatti è poi avvenuto, le nostre pubblicazioni dedicate al Repertorio originale dei quartetti e delle orchestre a plettro; e fu con noi anche in moltissime manifestazioni, nonché membro di nostre Commissioni esaminatrici, in cui si è sempre distinto per l'acume dei suoi giudizi, sempre ispirati da sano e generoso entusiasmo.

Convintissimo assertore dell'arte mandolinistica, per molti anni ha diretto a Milano i suoi migliori complessi a plettro, mentre per circa quarant'anni è pure istrutto e diretto con impareggiabile amore e perizia il simpatico complesso orchestrale a plettro del Pio Istituto dei Figli della Provvidenza, col quale è offerto numerosi applauditissimi concerti

che noi abbiamo sempre segnalati con sincero compiacimento.

La memoria del maestro cav. Morlacchi rimarrà indelebile anche per le sue numerosissime riduzioni e trascrizioni, tra cui popolarissima è la fantasia sull'opera *La Bohème* di Puccini, spesso programmata dai nostri complessi.

Addetto come funzionario della Casa Ricordi, da oltre cinquant'anni, ha avuto la fortuna di conoscere personalmente i più insigni Autori della stessa Casa, ottenendo da questi — dal maestro Verdi a Boito, da Puccini a Franchetti, Zandonai ecc. — preziosi autografi e non poche dimostrazioni di sincera simpatia.

Ai funerali intervennero numerosi musicisti e artisti, nonché un folto stuolo di amici e ammiratori.

Alla vedova ed ai figli Dino e Vittorio rinnoviamo le espressioni del nostro sincero e profondo condoglio.

a. v.

Riccardo Vaccari

A soli 43 anni si è spento a Bologna, il 28 marzo, il dott. Riccardo Vaccari, già professore di chimica in quella R. Università, e condirettore della rivista « La Chitarra » da lui fondata con la collaborazione di altri numerosi simpatizzanti per l'arte.

Buon chitarrista, già allievo dei chitarristi bolognesi Astorre Fiorentini e Mario Maccaferri — quest'ultimo ora nostro diplomato in magistero — e più tardi anche del maestro Mozzani, il dott. Vaccari ha coltivato il suo nobile strumento con amore e passione, sino a raggiungere tale grado di perfezione da consentirgli la elaborazione di un interessante trattato « Sulla scrittura tecnica della musica per chitarra » che è stato pubblicato dalla stessa rivista. Compose e pubblicò pure pregevoli brani originali, nonché trascrizioni per chitarra sola, simpaticamente noti nel campo chitarristico.

Nel 1922 aveva fondato a Bologna un cenacolo di chitarristi, dal titolo « Mauro Giuliani » che però non ebbe seguito.

Alla famiglia dell'Estinto, ed alla Redazione della suddetta rivista porgiamo, addolorati per l'imatura perdita, vive condoglianze.

a. v.

... Continuate a tenere caro il vostro mandolino: io cercherò in tutti i modi di venire incontro agli interessi dei suonatori e dei fabbricanti di mandolini per quello che li riguarda, e voi cercate di continuare ad incontrare le simpatie del pubblico lavorando seriamente, suonando sul mandolino la musica adeguata ».

(Da un discorso dell'On. Buronzo nel 1934 pronunciato in occasione della conclusione delle nostre Gare quartettistiche in Asti).